



COMUNE DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione 2015-2017

Sezione strategica

Volume 1

**COME CAMBIA BOLOGNA:
LE TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE**

29 luglio 2014

Indice

Premessa	Pag. 5
1. La situazione demografica	Pag. 6
2. La situazione sociale	Pag. 9
3. La situazione economica e ambientale	Pag. 11

Premessa

Nel [Volume 1](#) del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2014-2016, approvato dal Consiglio Comunale in data 19 giugno 2014, erano state presentate le informazioni relative alle tendenze demografiche, sociali ed economiche che interessano il territorio bolognese aggiornate al 31 marzo 2014.

In questo lavoro, che rappresenta il Volume 1 del DUP 2015-2017, si evidenziano alcuni aggiornamenti di questi dati intervenuti nel periodo aprile-giugno 2014.

Nella Nota di aggiornamento del DUP 2015-2017, che verrà predisposta entro il 15 novembre, verranno evidenziati in modo analitico tutti gli ulteriori aggiornamenti delle informazioni sulla situazione demografica, sociale ed economica che si saranno nel frattempo resi disponibili.

1. La situazione demografica

La popolazione residente nella nostra città al 30 giugno 2014 ammontava a 385.253 unità, in lieve aumento rispetto a giugno 2013 (+ 1.676 abitanti).

Ancora in crescita le nascite: nel primo semestre di quest'anno sono nati 1.584 bambini, 107 in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si conferma invece la diminuzione dei decessi (in complesso 2.252 persone, 95 in meno rispetto ai primi sei mesi del 2013).

Il saldo migratorio si mantiene positivo (+1.719 unità).

In lieve aumento gli stranieri residenti, in complesso 57.213 (+1,2% in un anno).

Le famiglie a fine giugno erano 205.521 con una dimensione media pari a 1,86 componenti.

Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo Gen.-Giu.				
	2014	2013	Var. ass. 2014 / 2013	Var. % 2014 / 2013
Nati vivi	1.584	1.477	107	7,2
Morti	2.252	2.347	-95	-4,0
Saldo naturale	-668	-870		
<i>Immigrati</i>	7.130	7.818		
<i>Iscritti d'ufficio</i>	697	3.986		
Totale Immigrati e Iscritti d'ufficio	7.827	11.804	-3.977	-33,7
<i>Emigrati</i>	5.002	5.330		
<i>Cancellati d'ufficio</i>	1.106	2.662		
Totale Emigrati e Cancellati d'ufficio	6.108	7.992	-1.884	-23,6
Saldo migratorio	1.719	3.812		
Saldo totale	1.051	2.942		
Popolazione residente a fine periodo	385.253	383.577	1.676	0,4

Per le dinamiche demografiche che hanno interessato Bologna fino al 2013 si veda il Volume 1 del DUP 2014-2016 (Cap.1) al seguente link:

<http://bilancio.comune.bologna.it/wp-content/uploads/Bilancio%202014/volume-1-come-cambia-bologna.pdf>

Per chi volesse invece approfondire le dinamiche demografiche comunali relative ai primi sei mesi del 2014 si rimanda alla recente nota [“Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2014”](#).

Venendo ora ai dati più recenti relativi all'intero territorio provinciale, diffusi dall'Istat, la popolazione residente al 31 dicembre 2013 è risultata pari a oltre un milione di abitanti, la soglia più alta mai raggiunta, il cui ammontare risente però delle rettifiche anagrafiche derivanti dalle operazioni successive al Censimento 2011.

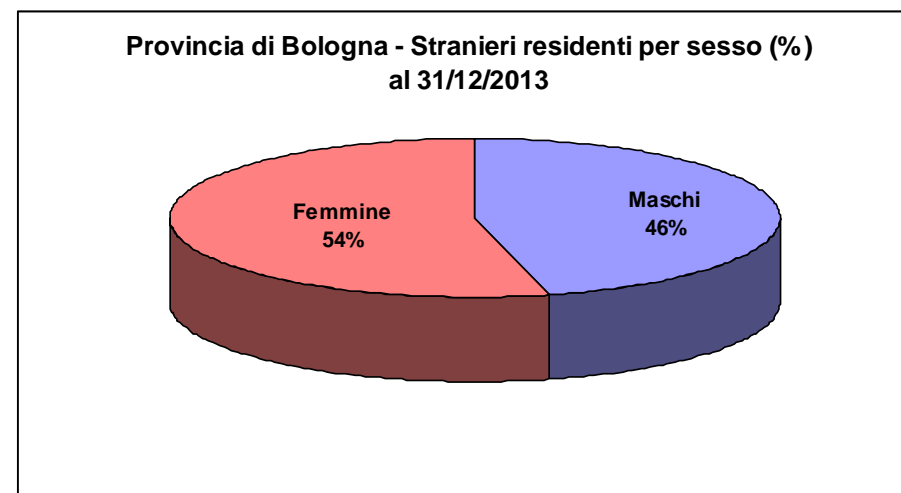
Il saldo naturale risulta anche nel 2013 negativo (-2.623), anche se in miglioramento rispetto all'anno precedente (-2.971). Il livello delle nascite è abbastanza contenuto (8.472) e del tutto simile a quello dell'anno precedente (8.464), mentre il numero dei decessi (11.095) appare più contenuto (11.435 nel 2012).

La dinamica migratoria, pur influenzata dalle numerose regolarizzazioni avvenute a seguito del Censimento, contribuisce anche nel 2013 in maniera decisiva al saldo positivo che caratterizza da lungo tempo il trend demografico provinciale.

Vale la pena ricordare inoltre che l'Istat ha diffuso recentemente il dato relativo alla popolazione straniera residente nella provincia di Bologna a fine 2013: si tratta di 113.367 persone, delle quali 52.118 maschi e 61.249 femmine.

**Bilancio demografico anno 2013 e popolazione residente al 31 dicembre
Provincia di Bologna**

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	474.994	515.687	990.681
Nati	4.269	4.203	8.472
Morti	5.102	5.993	11.095
Saldo Naturale	-833	-1.790	-2.623
Iscritti	26.407	25.421	51.828
Cancellati	19.796	18.920	38.716
Saldo Migratorio	6.611	6.501	13.112
Popolazione al 31 dicembre	480.772	520.398	1.001.170
Numero di Famiglie			479.114



Per maggiori approfondimenti, anche a livello di singolo comune, sui più recenti dati demografici provinciali è possibile consultare il sito del Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna all'indirizzo:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/notizie/popolazione/pop20140404.html>

e più in generale la banca dati dell'Istituto Nazionale di Statistica:

<http://demo.istat.it/>

Si sta procedendo poi anche per il territorio provinciale alla diffusione dei risultati definitivi del Censimento della Popolazione 2011: a questo proposito si rimanda alla lettura di uno studio sulle famiglie recentemente pubblicato e consultabile al link:

http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Cens_Pop_2011/Famiglie_Censimento2011.pdf

In conclusione ricordiamo che il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna sviluppa periodicamente delle previsioni demografiche per Comune e Provincia basate su tre diversi scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà, coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio.

Rispetto a quanto diffuso nel Volume 1 del DUP 2014-2016 (par.1.4) non si segnalano aggiornamenti relativamente a questo tema; si rimanda pertanto alle considerazioni già svolte in quella sede:

<http://bilancio.comune.bologna.it/wp-content/uploads/Bilancio%202014/volume-1-come-cambia-bologna.pdf>

Per maggiori approfondimenti sui temi demografici locali è possibile consultare il sito internet: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont in particolare alla sezione **Studi e Ricerche/Popolazione** per quanto riguarda la reportistica e alla sezione **Dati Statistici /Popolazione** per accedere a un'ampia base dati sempre di natura demografica

2. La situazione sociale

Il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna ha da lungo tempo focalizzato parte della propria attività nell'elaborazione e nell'analisi di una serie di informazioni statistiche il cui obiettivo è quello di delineare le principali caratteristiche non solo demografiche, ma anche sociali ed economiche della popolazione insistente sul proprio territorio. Ciò si è reso tanto più necessario in anni recenti che hanno visto modificare sostanzialmente il volto della città e dell'intera area metropolitana anche in relazione ai consistenti ingressi di cittadini stranieri tra i residenti e ultimamente anche alle profonde trasformazioni determinate sul tessuto sociale da una profonda crisi economica.

L'evoluzione della condizione sociale della popolazione deve in effetti essere conosciuta in ogni momento da ciascuna Amministrazione pubblica per adeguare tempestivamente gli indirizzi strategici e operativi delle proprie politiche, intervenendo nei limiti delle proprie possibilità e sfere di competenza per migliorare le condizioni di vita delle persone.

I numerosi studi sviluppati a tale riguardo spaziano dalle analisi svolte sulle famiglie che iscrivono i loro figli al servizio dei nidi e delle scuole dell'infanzia, a quelle sulle scelte scolastiche dei ragazzi e sulla partecipazione al mercato del lavoro, con particolare riguardo in entrambi i casi alle differenze di genere, agli approfondimenti sull'utenza dei principali interventi socio-assistenziali a favore della popolazione o ancora sulla condizione abitativa dei bolognesi.

Un grande contributo alla conoscenza di queste tematiche deriva inoltre, seppure finora a intervalli temporali decennali, dalla notevole quantità di informazioni rilasciata dai Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. In quell'ambito vengono infatti indagati diversi aspetti della vita delle persone, che è possibile conoscere a livelli territoriali piuttosto analitici. Ad esempio si possono esaminare, anche in ambito sub-comunale, il grado di istruzione raggiunto dalla popolazione, la condizione professionale e quella non professionale, come ad es. la quota di studenti o casalinghe che ne fanno parte, o anche la mobilità per lavoro e studio dei residenti.

Gli esiti dell'ultima rilevazione censuaria, quella del 2011 iniziano ad essere diffusi dall'Istituto Nazionale di Statistica. A questo proposito si segnala il recente studio sulla condizione abitativa dei bolognesi consultabile al link:

http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Cens_Pop_2011/Condizione%20abitativa.pdf

e più in generale per tutto quanto attiene i Censimenti:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Menu/mencensi.htm>

Questo importante patrimonio informativo permetterà di ampliare in misura considerevole l'attività di studio del Dipartimento sulle tematiche sociali, attività già interamente visibile su internet all'indirizzo

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/Menu/menustudi.htm>

Per i vari aspetti che riguardano la condizione sociale della popolazione bolognese, essendo già aggiornato agli ultimi dati disponibili il capitolo 2 del precedente Volume 1 del DUP, cioè quello 2014-2016, si rimanda a quanto già pubblicato al seguente indirizzo:

<http://bilancio.comune.bologna.it/wp-content/uploads/Bilancio%202014/volume-1-come-cambia-bologna.pdf>

Si segnalano inoltre per eventuali approfondimenti il recente aggiornamento al 2013-2014 dell'analisi sulle famiglie che iscrivono i loro figli al servizio delle scuole dell'infanzia:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/notizie/istruzione/ist20140708.html>

e il report di prossima pubblicazione “Gli interventi a favore di famiglie e minori a Bologna nel 2013” che mostra il profilo demografico e sociale di tale utenza.

3. La situazione economica e ambientale

La situazione economica italiana mostra segnali contrastanti. Se infatti da un lato emergono alcune indicazioni positive, dall'altro permangono aree di incertezza e criticità. Secondo l'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia (aprile 2014) nel nostro paese vi sono segnali di una lenta ripresa: l'andamento della produzione industriale e le inchieste presso le imprese indicano che l'attività economica ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno. La ripresa resta differenziata tra categorie di imprese e sul territorio nazionale, ma andrebbe estendendosi: secondo i sondaggi il miglioramento delle prospettive delle aziende industriali di maggiore dimensione e di quelle orientate verso i mercati esteri si accompagna a primi segnali positivi anche per i servizi. Rimane meno favorevole il quadro nelle regioni meridionali.

Gli indicatori congiunturali più recenti mostrano che il buon andamento delle esportazioni è proseguito nel primo trimestre 2014. Le prospettive restano nel complesso favorevoli: secondo le imprese gli ordini dall'estero sono in crescita. Anche la spesa per investimenti è tornata gradualmente ad aumentare.

I punti deboli rimangono legati da una parte ai consumi ancora troppo deboli, molto al di sotto (quasi l'8%) del livello del 2007 nonostante segnali di stabilizzazione degli acquisti delle famiglie, una modesta ripresa delle immatricolazioni di autovetture e progressi nel clima di fiducia; d'altra parte, malgrado qualche miglioramento, le condizioni sul mercato del lavoro rimangono difficili. La flessione dell'occupazione si è lievemente attenuata nella seconda metà del 2013 e le ore lavorate per addetto sono aumentate nell'industria, ma il tasso di disoccupazione ha raggiunto in febbraio il 13%. Qualora la ripresa proseguisse al ritmo moderato attualmente delineato dalla maggior parte dei previsori, il numero di occupati tornerebbe a crescere solo gradualmente non prima della fine dell'anno.

Anche il dato dell'inflazione ha continuato a diminuire più di quanto prefigurato nei mesi scorsi, toccando +0,3% a giugno (+0,2% a Bologna) e mostrando il permanere della debolezza della domanda.

Altri elementi positivi sono stati segnalati con riguardo al solo comparto manifatturiero da Unioncamere: infatti sono tornati positivi la produzione (+1,2%) e il fatturato dell'industria (+1,4%) nel I trimestre 2014 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per quasi tutti i settori, a cominciare dalle industrie meccaniche (+2,9%) e chimiche (+2,6%). Sono proseguite con successo anche le vendite all'estero (+4,8%). Di particolare rilievo poi il fatto che, dopo 27 mesi, tornano in positivo anche le piccole imprese: +4,1% export, +0,0% la produzione, +0,2% il fatturato. Anche per il prossimo futuro le indagini Unioncamere rilevano segnali relativamente ottimistici: sebbene infatti i due terzi degli imprenditori si schierino a favore di una sostanziale stabilità riguardo all'andamento della produzione e del fatturato nel II trimestre dell'anno, cominciano ad aumentare quanti ritengono che la situazione sia destinata a migliorare nel breve termine.

Pur dunque registrandosi alcuni interessanti segnali di inversione rispetto a un trend ormai da anni negativo, recentemente l'Istat ha diffuso alcune previsioni più pessimistiche sull'economia italiana nel suo complesso: nella sua ultima nota mensile (giugno 2014), l'Istituto di statistica scrive che la variazione congiunturale del Pil tra aprile e giugno risulterà compresa tra -0,1% e +0,3%, mentre le stime precedenti erano comprese tra 0,1 e 0,4%. L'Istat specifica che si tratta di una stima prudenziale che per questo include un valore negativo: alla fine il Pil dovrebbe collocarsi sul valore intermedio di quelle stime. Ciò non toglie che l'economia italiana è praticamente ferma ed è ormai ben difficile pensare che il 2014 si chiuda con una ripresa significativa.

Non migliori le previsioni di Confindustria che ha rivisto da poco al ribasso le previsioni sul Pil. Secondo nuovi calcoli infatti esso crescerebbe dello 0,2% nel 2014 e dell'1% nel 2015 (a dicembre la stima era stata prevista in +0,7% per quest'anno e +1,2% per il 2015). Il ribasso è dovuto anche al sorprendente calo del primo trimestre (-0,1% contro il +0,3% previsto).

I trend economici mostrano la loro influenza anche sull'andamento di un importante mercato, quello immobiliare, che vede a livello nazionale compravendite in lieve ripresa e prezzi ancora in calo nel primo trimestre del 2014. Sulla base delle stime preliminari, l'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è diminuito dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% nei confronti dello stesso periodo del 2013. La flessione è la sintesi della diminuzione dei prezzi sia delle abitazioni esistenti (-0,8%) sia, in misura più lieve, di quelle nuove (-0,1%). I cali congiunturali risultano però in progressiva attenuazione rispetto a quelli rilevati nei trimestri precedenti.

Solo i dati dell'Agenzia del Territorio sul primo trimestre 2014 (+4,1% le compravendite residenziali nel periodo rispetto a un anno prima) fanno sperare in un miglioramento, anche se sono condizionati dallo slittamento di molti rogiti dall'ultimo trimestre 2013 ai tre mesi successivi per beneficiare della più vantaggiosa imposta di registro.

Per ulteriori approfondimenti relativi alle dinamiche recenti dell'economia italiana si rimanda, fra gli altri, agli studi dei seguenti enti:

- **Istat**

[“Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana-Giugno”](#)

[“Produzione industriale-maggio 2014”](#)

[“I prezzi delle abitazioni-I trimestre 2014”](#)

[“Occupati e disoccupati–maggio 2014”](#)

[“Prezzi al consumo-giugno 2014”](#)

[“Commercio con l'estero-aprile 2014”](#)

• **Banca d'Italia**

[“L'economia italiana in breve-giugno 2014”](#)

[“Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia-aprile 2014”](#)

[“Bollettino economico-aprile 2014”](#)

• **Osservatorio del Mercato Immobiliare-Agenzia delle Entrate**

[“Andamento del mercato immobiliare nel I trimestre 2014”](#)

• **Unioncamere**

[“Giornata dell'economia 2014”](#)

[“Indagine congiuntura manifatturiero I trimestre 2014”](#)

Passando ora alla nostra regione gli ultimi dati pubblicati da Unioncamere-Prometeia nello [Scenario di previsione macro-economica 2014](#), pubblicato lo scorso giugno, volgono a un certo ottimismo pur con l'avvertenza da parte dei due autorevoli Istituti che, essendo previsioni basate sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale, della fine della recessione e di una diffusione della ripresa dell'attività tra i paesi dell'area dell'euro nel corso del 2014, esse sono soggette a forti rischi di revisione al ribasso.

Il Pil per l'Emilia-Romagna viene stimato in crescita dell'1% nel 2014 e dell'1,8% nel 2015.

Per il 2014 ci si attende anche una leggera ripresa della domanda interna (+0,7%) e degli investimenti (+1,3%).

Si conferma poi la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale: nel 2014 si prevede infatti una discreta accelerazione della dinamica delle esportazioni (+3,6%).

Quanto alla dinamica dei vari settori economici, continua ad emergere innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni (nel 2014 -1,4%), mentre il valore aggiunto generato dall'industria in senso stretto dovrebbe riprendere a salire con una certa decisione (+1,6%).

Relativamente al comparto dei Servizi infine si prevede, sempre nel 2014, una crescita dello 0,9%.

I problemi maggiori sembrano venire tuttora dal mercato del lavoro: sempre secondo Unioncamere-Prometeia l'occupazione si ridurrà ancora e la disoccupazione salirà al 9,3% dall'8,5% attuale.

Oltre allo studio sopra citato, si rimanda per ulteriori approfondimenti sulle dinamiche recenti dell'economia regionale alle seguenti pubblicazioni di Unioncamere Emilia-Romagna:

[“Congiuntura industriale-I trimestre 2014”](#)

[“Esportazioni regionali-I trimestre 2014”](#)

[“Congiuntura dell'artigianato-I trimestre 2014”](#)

[“Congiuntura del commercio-I trimestre 2014”](#)

[“Congiuntura costruzioni-I trimestre 2014”](#)

[“Movimprese in Emilia-Romagna-primo trimestre 2014”](#)

Importanti informazioni relativamente all'economia dell'Emilia-Romagna sono desumibili anche dalla recente pubblicazione curata dalla Banca d'Italia consultabile al seguente link:

http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/archivionov/tabelle_grafici/bancaditalia/1408_emiliaromagna.pdf

Per concludere relativamente all'area bolognese, rimandando anche all'ampia trattazione già svolta nel [Volume 1 del DUP 2014-2016](#) relativamente al periodo che arriva al 2013, vale la pena citare l'ultima nota congiunturale emessa dalla Camera di Commercio di Bologna che riporta i risultati della [Indagine sulle piccole e medie imprese \(I trimestre 2014\)](#).

Da questa indagine emergono segnali di fiducia per l'industria della nostra provincia, nonostante le incertezze dell'artigianato che conferma comunque un affievolimento del quadro negativo.

La produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della provincia di Bologna è cresciuta dello 0,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Ancora in diminuzione invece il fatturato (-0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013), mentre crescono le esportazioni (+4%).

La tendenza è risultata invece ancora particolarmente pesante per il settore delle costruzioni, mentre le vendite del commercio al dettaglio stentano a ripartire.

Per quanto attiene all'evoluzione della congiuntura economica locale si segnala altresì che il Dipartimento Programmazione pubblica da tempo

un report denominato “[Le lancette dell’economia bolognese](#)” che viene sistematicamente aggiornato e in cui è possibile avere informazioni relativamente all’economia locale, ma anche nazionale e regionale, relativamente a imprese, esportazioni, lavoro, turismo, inflazione, mercato immobiliare.

Su quest’ultimo argomento segnaliamo anche la recente divulgazione di uno studio sempre del Dipartimento Programmazione sull’andamento del mercato immobiliare bolognese nel 2013 consultabile al seguente link:

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/edilizia/2014/nota%20immobiliare.pdf>